



Milano, 29 luglio 2013

**Assemblea Federale
21/22 settembre 2013**

57. MOZIONE

Sostegno all'indipendenza energetica macroregionale, alla promozione delle fonti rinnovabili e all'istituzione della figura regionale dell'Energy Manager

Premesso che

- nella lotta ai cambiamenti climatici la promozione delle energie rinnovabili, come indicato nella politica energetica dell'Ue, è ritenuta importante quale azione di contrasto alle emissioni di CO₂ nell'atmosfera;
- le fonti rinnovabili, a differenza dei combustibili fossili, sono forme di energia in grado di rigenerarsi e quindi considerate inesauribili; fra queste abbiamo il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche (il calore della terra), le maree e il moto ondoso;
- la principale fonte energetica dell'umanità, sulla quale si basa l'intera economia mondiale, è però costituita, allo stato attuale, dai combustibili fossili, in particolare carbone, gas naturale e petrolio, formati attraverso processi naturali nel corso di milioni di anni;
- i combustibili fossili, oltre a non essere inesauribili, sono anche causa di notevole impatto sull'ambiente; in particolare, per le conseguenze connesse all'inquinamento atmosferico generato dal loro utilizzo nel settore della mobilità, in quello industriale e civile.

Considerato che

- il Trattato europeo prevede per l'energia, una politica "intesa, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico" e a "promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili";
- l'Unione europea, in un'ottica di politiche energetiche di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni in atmosfera, ha proposto un preciso piano di interventi, definito come strategia del 20/20/20, fissando una serie di obiettivi da conseguire entro il 2020: dalla riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, al raggiungimento del 20% del risparmio energetico fino all'aumento al 20% dell'uso di energia rinnovabile sul totale dei consumi di energia;

- successivamente agli accordi raggiunti fra i Paesi membri sono entrati in vigore una serie di norme riguardanti le politiche climatiche, permettendo così all'Unione europea di dotarsi di nuovi strumenti per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Fra queste, abbiamo la direttiva 2009/28/CE *“Sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”* che stabilisce un nuovo quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- tali accordi, per l'Italia, si sono tradotti in un duplice obiettivo vincolante per il 2020: la riduzione dei gas serra del 14% e il raggiungimento di una quota di energia rinnovabile pari al 17% del consumo finale lordo rispetto al 2005. La direttiva 2009/28/CE, inoltre, impone agli Stati membri l'adozione di Piani di azione nazionali per le energie rinnovabili con obiettivi che dovranno essere raggiunti con la partecipazione delle diverse Regioni attraverso le rispettive politiche pianificatorie;
- la legislazione nazionale, in un quadro più ampio di sviluppo di una strategia energetica nazionale ambientalmente sostenibile, prevede una molteplicità di obiettivi quali la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, il miglioramento della competitività dell'industria e l'entrata in vigore di nuovi sistemi incentivanti, per sostenere la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, attraverso una riforma dell'intero settore delle energie rinnovabili con nuove disposizioni e semplificati iter autorizzativi;
- la distribuzione regionale della produzione rinnovabile totale di energia elettrica presenta una demarcazione piuttosto netta tra le Regioni padane ed il resto delle Regioni peninsulari ed insulari con più del 60% della produzione rinnovabile proveniente dal Nord.

Rilevato che

- le azioni volte a contrastare il riscaldamento globale costituiscono nuovi obiettivi comuni ma come ogni intervento presentano anche dei costi la cui applicazione va a ripercuotersi sulle imprese e sull'economia del territorio;
- il sistema produttivo del Nord, formato in larga parte da piccole e medie imprese, deve essere tutelato, tanto più in considerazione del particolare momento di difficoltà attraversato dall'economia e tenendo presente il possibile aumento della richiesta di energia nel prossimo futuro in uno scenario, fra l'altro, di maggiori incertezze del mercato legate all'utilizzo del petrolio;
- i costi dell'energia, su cui incide l'elevata dipendenza dall'estero del nostro sistema energetico, pagati dai cittadini e dalle imprese del Nord, sono i più alti d'Europa;
- in campo energetico le azioni rivolte verso l'efficienza e il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzo delle fonti rinnovabili rappresentano un vantaggio non solo per cittadini e aziende ma anche per le pubbliche amministrazioni, in termini di rispetto degli adempimenti normativi e di contenimento dei costi;

**questa Assemblea Federale
impegna**

**i rappresentanti della Lega Nord eletti nelle Regioni
e nelle altre istituzioni, per quanto di competenza,**

- ad attivarsi presso l'Unione europea, attraverso iniziative comuni, affinché le strategie di lotta ai cambiamenti climatici messe in atto siano sostenibili per il territorio ed il nostro sistema produttivo ed in linea con i benefici realmente raggiungibili;
- ad orientare le proprie politiche energetiche verso una decisa diversificazione che porti ad un mix equilibrato di fonti tale da rendere il territorio macroregionale quanto più possibile autosufficiente e con costi energetici più bassi, migliorando nel contempo la stabilità e la competitività del mercato interno. E' in tal senso che le fonti rinnovabili, forme di energia pulita e ad impatto zero sull'atmosfera, devono essere sostenute, prima ancora della loro azione di contrasto ai cambiamenti climatici;
- a promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare geotermico e biomasse, attraverso la garanzia di meccanismi incentivanti stabili e sicuri nel tempo, l'aiuto alla ricerca per lo sviluppo di tecnologie ad elevata efficienza energetica e a basse emissioni inquinanti e, parallelamente, a contrastare qualsiasi abuso e speculazione nel settore, assumendo iniziative a tutela dei cittadini e del comparto agricolo da un uso distorto legato ad un eccessivo sfruttamento delle colture a discapito delle produzioni a fini alimentari;
- ad istituire in ogni Regione l'Energy Manager, figura professionale, da promuovere anche attraverso l'organizzazione di specifici corsi di specializzazione, che svolga, sia nel settore pubblico che in quello privato, attività di razionalizzazione dell'uso dell'energia e del risparmio energetico, andando così a costituire un punto di riferimento per cittadini, imprese ed Enti locali nell'analisi e nell'individuazione delle migliori tecnologie innovative nell'impiego delle fonti rinnovabili e nella promozione dell'efficienza energetica.